



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia

Il Direttore Generale *ad interim*



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare DG Sviluppo Sostenibile Clima ed Energia

U.prot SEC-2012-0008594 del 15/05/2012

Al Consigliere Antonio Agostini  
Segretario Generale

E p.c. Consigliere Massimo Atelli  
Capo Ufficio Legislativo

Sede

Oggetto: Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle norme di contabilizzazione e ai piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura: relazione predisposta ai sensi dell'articolo 4 quater della Legge n. 11/2005

Con riferimento alla proposta di Decisione in oggetto si trasmette la relazione predisposta ai sensi dell'articolo 4 quater della Legge n. 11/2005

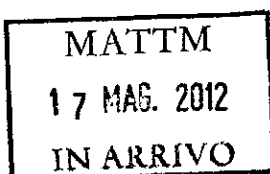
Distinti saluti.

Il Direttore Generale *ad interim*  
Dr. Mariano Grillo



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Segretariato Generale

E.prot SG-2012-0001524 del 18/05/2012



**Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle norme di contabilizzazione e ai piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura.**

**Relazione predisposta ai sensi dell'articolo 4 quater della Legge n. 11/2005**

**1. Contesto**

La Decisione 409/2008/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. Decisione "effort sharing") individua per ciascuno Stato Membro gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il periodo 2013-2020.

Tale Decisione non prevede la possibilità di utilizzare gli assorbimenti derivanti dalle attività di uso del suolo, cambiamento dell'uso del suolo e silvicoltura (LULUCF) ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione. Tuttavia l'articolo 9 della citata Decisione stabilisce che, nel caso in cui la Comunità Europea non abbia adottato un accordo internazionale sul cambiamento climatico entro il 31 dicembre 2010, la Commissione dovrà fare una proposta per l'inclusione del settore LULUCF nell'impegno di riduzione della Comunità, tenendo conto delle metodologie approvate nel contesto della UNFCCC e garantendo la permanenza e l'integrità ambientale del contributo del LULUCF, nonché il monitoraggio accurato e contabilità. Nell'avanzare la proposta la Commissione dovrà inoltre valutare se gli obiettivi di riduzione dei singoli Stati membri debbano essere modificati. La proposta dovrebbe entrare in vigore a partire dal 2013.

La Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, svoltasi a Durban nel dicembre 2011, ha adottato le regole per la contabilizzazione degli assorbimenti/emissioni derivanti dal settore LULUCF per il secondo periodo d'impegno del Protocollo di Kyoto. Queste regole migliorano sostanzialmente l'integrità ambientale rispetto a quelle vigenti.

**2. Sintesi della proposta**

La Commissione Europea ha deciso di dare attuazione a quanto richiesto dall'articolo 9 della Decisione 409/2008/CE adottando un approccio a due fasi: la prima fase ha l'obiettivo di creare un "robusto" sistema di regole per il monitoraggio, rendicontazione e contabilità delle attività LULUCF; la seconda fase è finalizzata a includere le attività LULUCF negli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il periodo 2013-2020.

La proposta di Decisione fa riferimento alla prima fase e non da alcuna indicazione sulla tempistica prevista dalla Commissione per passare alla fase successiva.

La proposta di Decisione stabilisce una serie di definizioni e regole - non sempre coerenti con quanto approvato a livello internazionale - che obbligano gli Stati Membri a effettuare un conteggio degli assorbimenti/emissioni derivanti da attività forestali (rimboschimenti/imboschimenti/deforestazione e gestione forestale) nonché da gestione dei terreni agricoli e dei prati e pascoli. Gli Stati Membri dovranno inoltre presentare un Piano di Azione Nazionale (PAN) alla Commissione contenente le azioni volte alla riduzione/contenimento delle emissioni ed aumento degli assorbimenti nelle attività sopra menzionate. La proposta di Decisione prevede che la Commissione valuti i PAN, ma non da alcuna indicazione sui criteri di valutazione che saranno adottati per tale valutazione e non prevede alcun tipo di processo/meccanismo per la gestione di eventuali divergenze tra lo Stato Membro e la Commissione in merito alla valutazione.

### **3. Stato dei lavori**

La proposta di Decisione è stata presentata il 12 marzo u.s., ed è stata oggetto di discussione al Gruppo Ambiente del Consiglio UE nelle riunioni del 23 marzo, 26 aprile e 7 maggio. Dall'informativa ricevuta dalla Presidenza di turno della UE non risulta essere stato ancora nominato il relatore da parte del Parlamento Europeo.

### **4. Valutazione complessiva della proposta di Decisione**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha sempre sostenuto la necessità di valorizzare il potenziale di riduzione del settore LULUCF. In tal senso si ritiene riduttiva la proposta della Commissione che si limita a definire le regole di contabilizzazione senza dare alcuna indicazione sulla tempistica per l'inclusione del settore LULUCF negli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il periodo 2013-2020.

L'approccio a due fasi adottato dalla Commissione è accettabile a condizione che venga chiaramente indicato che la proposta di Decisione in oggetto rappresenta il primo passo verso un obiettivo più ambizioso e che sia individuata la tempistica per l'avvio della seconda fase.

Riguardo le regole di contabilizzazione, l'analisi della proposta ha rilevato discordanze significative rispetto a quanto adottato nella recente Conferenza di Durban.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ritiene tale impostazione particolarmente critica poiché da un lato obbliga gli Stati Membri a duplicare l'attività di contabilizzazione e rendicontazione con un evidente aggravio amministrativo e incertezza normativa (di fatto la proposta di Decisione comporterebbe per il settore la coesistenza di due inventari). Dall'altro considerati i progressi realizzati a Durban e considerato che la UE ha adottato le decisioni scaturite dal processo negoziale, prevedere un regime di contabilizzazione/rendicontazione diverso rappresenterebbe un pessimo segnale rispetto ai risultati del processo multilaterale.

Pertanto il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in sede di negoziato ha avanzato proposte di emendamento finalizzate ad allineare la proposta di Decisione a quanto adottato a Durban.

Si esprime infine una riserva riguardo l'introduzione dell'obbligo di predisposizione dei Piani di azione per le attività LULUCF e la valutazione di questi da parte della Commissione. Infatti considerato che la proposta di Decisione non permette la contabilizzazione degli assorbimenti derivanti dalle attività LULUCF, non sembra appropriato in questa fase né introdurre un obbligo di predisposizione di tali Piani, né prevedere la loro valutazione da parte della Commissione (valutazione di cui tra l'altro si ignorano i criteri e per la quale non è previsto un meccanismo/procedura per la risoluzione di eventuali controversie con lo Stato Membro). A tal riguardo si segnala che sebbene sussista un obbligo per gli Stati Membri di comunicare alla Commissione Europea le politiche e misure adottate nei settori diversi da quello LULUCF, non è prevista la valutazione di tali misure da parte della Commissione.

